

Foglietto Parrocchiale Nr. 256 del 16/11/2025

mail: s.mariadisala@diocesiv.it - veternigo@diocesiv.it

sito: www.santamariadisala.org

Comelato d. Giuliano cell.: 330 67 40 77 - Tel.041 486025

parroco pro-tempore mail: dongiulianocomelato@gmail.com

Via Roma, 16 - 30036, S. Maria di Sala (VE) - diocesi di Treviso



XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C

MESSAGGIO DI PAPA LEONE XIV

PER LA IX GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

16 novembre 2025

1. «Sei tu, mio Signore, la mia speranza» (Sal 71,5). Queste parole sono sgorgate da un cuore oppresso da gravi difficoltà: «Molte angosce e sventure mi hai fatto vedere» (v. 20), dice il Salmista. Nonostante questo, il suo animo è aperto e fiducioso, perché saldo nella fede, che riconosce il sostegno di Dio e lo professa: «Mia rupe e mia fortezza tu sei» (v. 3). Da qui scaturisce l'indifettibile fiducia che la speranza in Lui non delude: «In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso» (v. 1). In mezzo alle prove della vita, la speranza è animata dalla certezza, ferma e incoraggiante, dell'amore di Dio, riversato nei cuori dallo Spirito Santo. Perciò essa non delude (cfr Rm 5,5) e San Paolo può scrivere a Timoteo: «Noi ci affatichiamo e lottiamo, perché abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente» (1Tm 4,10). Il Dio vivente è infatti il «Dio della speranza» (Rm 15,13), che in Cristo, mediante la sua morte e risurrezione, è diventato «nostra speranza» (1Tm 1,1). Non possiamo dimenticare di essere stati salvati in questa speranza, nella quale abbiamo bisogno di rimanere radicati.

2. Il povero può diventare testimone di una speranza forte e affidabile, proprio perché professata in una condizione di vita precaria, fatta di privazioni, fragilità ed emarginazione. Egli non conta sulle sicurezze del potere e dell'avere; al contrario, le subisce e spesso ne è vittima. La sua speranza può riposare solo altrove. Riconoscendo che Dio è la nostra prima e unica speranza, anche noi compiamo il passaggio tra le speranze effimere e la speranza duratura. **Dinanzi al desiderio di avere Dio come compagno di strada, le ricchezze vengono ridimensionate, perché si scopre il vero tesoro di cui abbiamo realmente necessità.** Risuonano chiare e forti le parole con cui il Signore Gesù esortava i suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano» (Mt 6,19-20).

3. La più grave povertà è non conoscere Dio. È questo che ci ricordava [Papa Francesco](#) quando in [Evangelii gaudium](#) scriveva: «La peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale. L'immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede» (n. 200). C'è qui una consapevolezza fondamentale e del tutto originale su come trovare in Dio il proprio tesoro. Insiste, infatti, l'apostolo Giovanni: «Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1Gv 4,20). È una regola della fede e un segreto della speranza: tutti i beni di questa terra, le realtà materiali, i piaceri del mondo, il benessere economico, seppure importanti, non bastano per rendere il cuore felice.

Le ricchezze spesso illudono e portano a situazioni drammatiche di povertà, prima fra tutte quella di pensare di non avere bisogno di Dio e condurre la propria vita indipendentemente da Lui. Ritornano alla mente le parole di Sant'Agostino: «Tutta la tua speranza sia Dio: sentiti bisognoso di Lui, per essere da Lui ricolmato. Senza di Lui, qualunque cosa avrai servirà a renderti ancora più vuoto» (Enarr. in Ps. 85,3).

4. La speranza cristiana, cui la Parola di Dio rimanda, è certezza nel cammino della vita, perché non dipende dalla forza umana ma dalla promessa di Dio, che è sempre fedele. Perciò i cristiani, fin dalle origini, hanno voluto identificare la speranza con il simbolo dell'ancora, che offre e stabilità e sicurezza. La speranza cristiana è come un'ancora, che fissa il nostro cuore sulla promessa del Signore Gesù, il quale ci ha salvato con la sua morte e risurrezione e che tornerà di nuovo in mezzo a noi. Questa speranza continua a indicare come vero orizzonte di vita i «nuovi cieli» e la «terra nuova» (2Pt 3,13), dove l'esistenza di tutte le creature troverà il suo senso autentico, poiché la nostra vera patria è nei cieli (cfr Fil 3,20).

La città di Dio, di conseguenza, ci impegna per le città degli uomini. Esse devono fin d'ora iniziare a somigliarle. La speranza, sorretta dall'amore di Dio riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,5), trasforma il cuore umano in terra feconda, dove può germogliare la carità per la vita del mondo. La Tradizione della Chiesa riafferma costantemente questa circolarità fra le tre virtù teologali: **fede, speranza e carità**. La speranza nasce dalla fede, che la alimenta e sostiene, sul fondamento della carità, che è la madre di tutte le virtù. E della carità abbiamo bisogno oggi, adesso. Non è una promessa, ma una realtà a cui guardiamo con gioia e responsabilità: ci coinvolge, orientando le nostre decisioni al bene comune. Chi manca di carità, invece, non solo manca di fede e di speranza, ma toglie speranza al suo prossimo.

5. Il biblico invito alla speranza porta dunque con sé il dovere di assumersi coerenti responsabilità nella storia, senza indugi. La carità, infatti, «rappresenta il più grande comandamento sociale» ([Catechismo della Chiesa Cattolica](#), 1889). La povertà ha cause strutturali che devono essere affrontate e rimosse. Mentre ciò avviene, tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana, come fecero molti santi e sante in ogni epoca. Gli ospedali e le scuole, ad esempio, sono istituzioni create per esprimere l'accoglienza dei più deboli ed emarginati. Essi dovrebbero far parte ormai delle politiche pubbliche di ogni Paese, ma guerre e diseguaglianze spesso ancora lo impediscono. Sempre più, segni di speranza diventano oggi le case-famiglia, le comunità per minori, i centri di ascolto e di accoglienza, le mense per i poveri, i dormitori, le scuole popolari: quanti segni spesso nascosti, ai quali forse non badiamo, eppure così importanti per scrollarsi di dosso l'indifferenza e provocare all'impegno nelle diverse forme di volontariato!

I poveri non sono un diversivo per la Chiesa, bensì i fratelli e le sorelle più amati, perché ognuno di loro, con la sua esistenza e anche con le parole e la sapienza di cui è portatore, provoca a toccare con mano la verità del Vangelo. **Perciò la Giornata Mondiale dei Poveri intende ricordare alle nostre comunità che i poveri sono al centro dell'intera opera pastorale. Non solo del suo aspetto caritativo, ma ugualmente di ciò che la Chiesa celebra e annuncia. Dio ha assunto la loro povertà per renderci ricchi attraverso le loro voci, le loro storie, i loro volti.** Tutte le forme di povertà, nessuna esclusa, sono una chiamata a vivere con concretezza il Vangelo e a offrire segni efficaci di speranza.

6. I poveri non sono oggetti della nostra pastorale, ma soggetti creativi che provocano a trovare sempre nuove forme per vivere oggi il Vangelo. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte può accadere che siamo noi stessi ad avere meno, a perdere ciò che un tempo ci pareva sicuro: un'abitazione, il cibo adeguato per la giornata, l'accesso alle cure, un buon livello di istruzione e di informazione, la libertà religiosa e di espressione. Promuovendo il bene comune, la nostra responsabilità sociale trae fondamento dal gesto creatore di Dio,

che dà a tutti i beni della terra: come questi, così anche i frutti del lavoro dell'uomo devono essere equamente accessibili. Aiutare il povero è infatti questione di giustizia, prima che di carità. Come osserva Sant'Agostino: «Tu dai del pane a chi ha fame, ma sarebbe meglio che nessuno avesse fame, anche se in tal modo non si avrebbe nessuno cui dare. Tu offri dei vestiti a chi è nudo, ma quanto sarebbe meglio se tutti avessero i vestiti e non ci fosse questa indigenza» (Commento a 1Gv, VIII, 5).

... Affidiamoci a Maria Santissima, Consolatrice degli afflitti, e con lei innalziamo un canto di speranza facendo nostre le parole del Te Deum: «In Te, Domine, speravi, non confundar in aeternum – In te, Signore, ho sperato, non sarò mai deluso». 13 Giugno 2025

PREGHIERA : San Michele Arcangelo, difendici nella lotta:
sii il nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del demonio.
Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini e Tu,
Principe degli Angeli, con il potere che ti viene da Dio,
incatena nell'inferno satana e gli spiriti maligni,
che si aggirano per il mondo per far perdere le anime. Amen.

LUNEDÌ' 8 dicembre Festa dell'Immacolata S. Messe:

Ore 8,45 a Veternigo

Ore 10 a S. Maria di Sala presieduta da Mons Mauro Motterlini Vicario Generale con la benedizione della statua restaurata della Madonna Immacolata

Ore 18,30 S. Maria di Sala

AVVISI:

Domenica 16 Veternigo Castagnata nel pomeriggio con attività e giochi

Lunedì 17 incontro catechisti di Prima media ore 16,30 patronato **Sala**

Venerdì 21 incontro catechisti di Seconda media patronato di sala ore 16,30

S.M. di Sala : Raccolti con la vendita dei " S. Martino" € 515, grazie al gruppo adolescenti !!!

VETERNIGO :Il gruppo Missionario ha raccolto € 368 a favore del centro scolastico in TANZANIA

PREAVVISI:

Sabato 29 in occasione dell' ANNO SANTO 2025 visita alla Cattedrale di Treviso.

Da parte dei ragazzi e ragazze di QUINTA elementare

Ore 8,45 partenza dal patronato di S. Maria di sala

Ore 8,55 partenza di fronte al Cimitero di Veternigo

Lunedì 1 dicembre chiesa di S. Maria di Sala ore 20,20 Rosario Meditato in preparazione alla festa dell'immacolata, preghiera guida dalle Sorelle della scuola dell'infanzia

Venerdì 5 e 12 dicembre ore 20,30 serate di riflessione – preghiera in tempo di avvento

CELEBRARE NELLA VITA PERSONALE E NELLA VITA COMUNITARIA

Domenica 23 novembre ore 15,30 Salzano sala S. Bartolomeo

Il giorno del Signore Matteo 28,20 “ Ecco io sono con voi tutti i giorni

Elide Siviero dell'ufficio per il catecumenato di Padova

3 incontri con Fr Moreno Pollon, MONACO piccolo eremo

Giovedì 27 novembre, 4 e 11 dicembre ore 16 oppure ore 20,30 Salzano sala S. Bartolomeo

Il Signore verrà Matteo 24 – 25 parabole per chi non sa l'ora ma attende nell'amore

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C

15 SAB	(VETERNIGO) 17.00	S. Messa nel Salone del Patronato , †ZANELLA ANNAMARIA MASIERO FRANCESCO, †MASO FRANCO OMAR
	(S.M.di SALA) 18.30	S. Messa †ARTUSO NOEMI MASO PIETRO, †POLO GIOVANNI CESARINA GABRIELE, †FAM. BALLAN ENNIO, †SABBADIN ALFONSO ADELE NARCISO, †
16 DOM	(VETERNIGO)8.45	S. Messa nel Salone del Patronato , †FAM. SIMIONATO TONIATO, †STEVANATO LUIGI ELIA LAURA PAOLA,
	(S.M.di SALA)10.00	S. Messa, A.M.O. , †VOLPIN VITTORINO, †NINCAO IVO MARIO VOLPATO MARIA
	(VETERNIGO)11.15	S. Messa nel Salone del Patronato , †CECCATO ERMENEGILDO MILAN AGNESE

17 LUN	S. M. Sala S. Messa ore 18,30 S. Elisabetta d'Ungheria
18 MAR	S. M. Sala S. Messa ore 18,30 S. Martino di Tours
19 MER	S. M. Sala S. Messa ore 18,30 S. Giosafat vescovo martire
20 GIO	VETERNIGO S. Messa ore 17.00 CANONICA VETERNIGO 
21 VEN	S. M. Sala Presentazione di Maria al Tempio (Madonna della Salute) - Preghiera per le Vocazioni 17,30 ADORAZIONE EUCARISTICA 18,10 preghiera del Vespro e BENEDIZIONE 18,30 S. Messa

Gesù Cristo RE dell'Universo - GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO

22 SAB	(VETERNIGO) 17.00	S. Messa nel Salone del Patronato , †PERIN ANTONIETTA, †FAM. BOVO OLINDA, †FAM. MORO RENZO, †BATTISTETTI ADELE FAM. SIMIONATO LUIGI, †DAL CORSO LUIGI, †FAM. BERTON MARCHESINI
	(S.M.di SALA)18.30	PER TUTTE LE FAMIGLIE E I DEFUNTI , †POLO GIOVANNI CESARINA GABRIELE, †SABBADIN ALFONSO ADELE NARCISO, †LUCENA LUCA, †CHRISTIAN SALMASO MARCO VOLPATO ROBERTA MARCHIORI, †FAM. BALLAN ENNIO
23 DOM	(VETERNIGO)8.45	S. Messa nel Salone del Patronato , †TORRESAN TECLA MASCOTTO AUGUSTO DANIELA, †MARCHESINI ROCCO
	(S.M.di SALA)10.00	†MARTIGNON GALDINO GIACOMETTI LUCIA, †DON GIUSEPPE MARINETTO, †MONTIN ANDREA, †BOZZA AMPELIO, †BORTOLATO ANTONIO MASIERO ELVIRA, †ANN. FEDRIGA ANTONIO CAZZIN ELDA, †GRAGOMENI MARIA PANETTA MARIO FAM. MARTUCCI NERONE †DEF. CLASSE 1955
	(VETERNIGO) 11.15	S. Messa nel Salone del Patronato , †PERIN ALFONSO, †ANDREINI AGNESE CECCATO SEVERINO

Per la visita nella scuola dell'Infanzia S. Giuseppe di S. Maria di Sala (OPEN DAY)

In vista di una eventuale iscrizione per il nuovo anno, si potrà fare in questi giorni:
- **sabato 22 novembre** - dalla ore 15:30 alle ore 17:00.

Collaborazione Pastorale Noale - S. Maria di Sala

**Orari celebrazione della Confessione o Riconciliazione
chiesa di NOALE: Giovedì ore 9,30 – 11 - Sabato 15 - 18**